Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 26 Febbraio 1889 (Abbonamento postale) N. 49.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CONTRADDIZIONI
dimostrate dalle cifre.

Il non lieto stato delle finanze italiane venne luminosamente stabilito da cifre nell'*Esposizione* dell'on. Perazzi. A quel documento ch'è l'ultimo, suolsi generalmente attribuire il merito della verità schietta. Ammessi quindi i risultati a cifre dell'on. Perazzi, la quistione sta tutta nello accogliere o no i rimedj suggeriti dal Ministro del Tesoro d'accordo col suo Collega on. Grimaldi. Ma, poichè la Camera sembra ribellarsi a que' rimedj, è logico che il Ministero risponda: ebbene, cercatene voi degli altri!

Or v'ha chi osserva come il Ministero, con lo accettare che il problema finanziario sia sottoposto all'esame d'una *Commissione straordinaria di diciotto* scelti dagli Uffici (com'è proposto in parecchi *ordini del giorno*), viene in certo modo ad esautorarsi; mentre dovrebbe pur essere mutato il metodo della discussione. Cioè, dopo avere preferito il metodo delle *tre letture*, il Ministero dovrebbe rinunciarvi, ed ammettere che le discussioni continuassero sopra la Relazione della Commissione. Ebbene; noi crediamo che tutto ciò non debba ritenersi ostacolo insormontabile, nè che, per siffatta arrendevolezza, pur ne vada di mezzo la dignità del Ministero.

Udite le tante obbiezioni, accortosi delle perplessità di Deputati d'ogni gruppo, e poichè l'argomento è abbastanza grave ed involuto, nulla di meglio che ai clamori delle pubbliche discussioni succeda un po' di calma, poichè soltanto nella calma sarà sperabile quella meditazione approfondita, di cui si ha uopo per uscire da cotante difficoltà.

Concordi notizie ci mostrano tutti i Ministri intenti a cercare le maggiori possibili *economie*, ed a studiare i modi per prorogare certe *spese non urgenti*. E pei Giornali girano già elenchi con grosse cifre che attestano siffatte cure, ed un elenco speciale venne compilato dall'on. Baccarini nel suo *ordine del giorno*, e di più egli ha promesso di aiutare nel còmpito la *Commissione dei diciotto*.

Economie e *proroga nelle spese*, ecco i capisaldi della restaurazione finanziaria nel momento critico. Ma se non avevasi su esse detta l'ultima parola, tanto fa che si seguiti nelle indagini. Difatti il deliberare sull'argomento spinoso richiede uno scrupoloso esame, che non potrebbe essere fatto dalla Commissione senza il concorso dei Ministri. Or accettando il Ministero la Commissione, ne accetterà implicitamente le conchiusioni, e allora rendesi probabile l'adesione successiva della Camera.

Se non che, nello scopo che siffatto lavoro procedesse alacre e fruttuoso, converrebbe che finalmente cessassero le irose lamentazioni; mentre oggi v'ha chi esalta oltre misura la sapienza finanziaria della Destra e ai Ministri di Sinistra vuolsi attribuire la responsabilità de' presenti danni. Eppure anni fa declamavasi in senso contrario, e le colpe della Destra enumeravansi suscitando contro di essa antipatie popolari! Dunque alle *cifre che rappresentano oggi il disavanzo* si oppongano le *cifre che rappresentano ferrovie, lavori pubblici, progressi nell'Esercito e nella Marina* ecc. ecc. Supporre che somme ingenti spese, per cui oggi siamo al disavanzo, sieno state sciupate e perdute, la riteniamo irragionevolezza e follia. E poi, come il Parlamento respingerebbe in coscienza la sua complicità in siffatta eccedenza nelle spese? come accagionerebbe de' deplorati errori soltanto i Ministri?

Quante *contraddizioni* sarebbero dimostrate con la sola *esposizione delle cifre!*

E poichè unicamente con la *proroga delle spese non urgenti* e con le *economie* non verrebbesi a capo di restaurare le finanze, ben fece qualche Giornale ad opporre certe *cifre* al fastidioso piagnisteo, per cui certuni affettano di presentare il Paese affatto esausto e impotente a subire nuovi sacrificj. E le *cifre* opposte sono quelle che attestano il *risparmio*, ch'è d'anno in anno aumentato in tutti gl'Istituti di Credito, nelle Casse autonome e presso gli Uffici postali. Dunque se le classi borghesi e persino le lavoratrici possono procurarsi un *annuo risparmio*, la cui somma è ingente, saggia ci sembra l'illazione che nel complesso l'impoverimento del Paese non sia ne' termini esagerati di certe geremiadi che adesso s'odono, per protestare contro qualsiasi, anche tenue, pubblico aggravio.

Salvandosi da ogni maniera di esagerazioni, si salverà il credito dello Stato ed insieme il credito de' privati cittadini.

Che se dalle *difficoltà finanziarie* si colgesse il pretesto per intenti di partigianeria politica, peggiori ne sarebbero le conseguenze! Quindi, rimescolando le vecchie e le nuove accuse contro tutti i Ministri passati ed i governanti d'oggi, non vedressimo noi altro che ingiustizia ed ipocrisia; nè mai da siffatti modi ci sarebbe dato sperare la salvezza economica e politica dell'Italia.

G.

Parlamento Italiano.
Camera dei Deputati.

Seduta del 25 — Presid. BIANCHERI.

Bertolè Viale sente il dovere di rilevare e rispondere alla affermazione di Ricotti, secondo la quale pel prossimo quadriennio le spese militari dovranno essere cresciute di 15 milioni nella parte ordinaria e di 25 nella straordinaria, ove non si riducano da 12 a 10 i corpi d'armata. Dichiara recisamente che mentre nel 1882 poteva discutersi la convenienza di mantenere il nostro esercito in 10 corpi, sarebbe ora esiziale tornare indietro. Scuoterebbesi fortemente tutto l'ordinamento militare. Ma anche mantenendo i 12 corpi, non crede si contribuirebbe alla buona compagine dell'esercito con ingrossare le compagnie fino ai 115 uomini in tempo di pace e 250 in tempo di guerra, che è il provvedimento pel quale Ricotti presume lo aumento enunciato.

Il ministro dimostra, citando competenti pareri, ch'è difficile il maneggio di grosse compagnie, e che più piccole esse sono e meglio possono essere guidate sul campo di battaglia. Dato tuttavia che tale provvedimento possa discutersi non lo ritiene certamente opportuno nel momento che c'incalza la necessità di fare economie. Molto meno lo crede necessario, giacchè soltanto la compagnia dell'esercito germanico ha ora l'effettivo vagheggiato da Ricotti.

Osserva inoltre che, per realizzare il concetto di Ricotti, sarebbe necessario aumentare il contingente di leva, ciò che non si potrebbe ottenere se non riducendo la ferma a parte di esso. Ora egli ritiene più rispondente alla solidità dell'esercito che tutti i soldati abbiano passato tre anni sotto le armi. — Per queste ragioni crede convenga lasciare le cose come sono, senza aggravare il bilancio. — Quanto all'aumento delle spese previsto da Ricotti sulla parte straordinaria del bilancio, il ministro osserva che l'affrettare o dilazionare siffatte spese dipende dalle condizioni politiche e quindi in condizioni normali si possono anche rivolgere le somme assegnate ad altre spese, alla introduzione del nuovo fucile che si sta studiando, com'è suo proposito. Che se si dovesse aumentare l'effettivo delle compagnie, le spese straordinarie previste da Ricotti accrescerebbero perchè dovrebbesi pensare all'accasermamento.

Risponde poi ai fautori di economie ch'egli non è alieno dallo studiarle ed accettarle a condizione non minaccino la compagine dell'esercito. Il ministro conclude ricordando alla Camera, e richiamando l'attenzione di essa sulle seguenti parole pronunziate dal ministro della guerra d'Inghilterra il 22 febbraio alla Camera dei comuni:

« Niun governo più di questo è sollecito del mantenimento della pace, ma pure deve essere eziandio un governo di difesa. — Durante gli ultimi 25 anni le spese militari sono state ridotte in modo pericoloso, e ciò rende necessario oggi l'aumento dei mezzi di difesa per far fronte all'eventualità di una guerra. »

Perazzi, essendosi fatto appello a suo patriottismo ed essendosi chiesta l'opera sua in vantaggio del paese da Crispi, che ha sempre voluto la grandezza della patria, senza esitazione ha accettato, come era suo dovere. Dichiara di avere esposte le condizioni della finanza partendo da un punto di vista impersonale. Egli può dissentire in alcune questioni dal suo predecessore, ma non gli è mai venuta meno una grande stima per lui.

Respinge l'accusa ch'egli abbia voluto combattere la politica finanziaria della sinistra; è stato altresì accusato da Zeppa e Cavallini aver egli presentato un bilancio contabile non un bilancio economico, un bilancio da funzionario amministrativo non da un uomo politico. Confuta quest'accusa. Riconosce le condizioni eccezionalmente tristi di alcune regioni d'Italia e specialmente della Puglia, della Sicilia e della Sardegna, ma per porre riparo alla crisi che ci travaglia, il primo rimedio è l'aver il bilancio in discrete condizioni. Confuta l'accusa di Cavallini che l'esposizione finanziaria abbia scosso il credito dello Stato; le condizioni della finanza erano note anche prima. Nega che l'abolizione della cassa pensioni porti un maggior onere pel bilancio. Fa rilevare i vantaggi dell'ultima emissione delle obbligazioni ferroviarie.

Respinge l'idea di ricorrere a prestiti per provvedere al disavanzo. Il governo, dice, si è proposto di riparare alla situazione con economie e con nuove imposte. Queste furono proposte, e ne dimostra la necessità. Parecchie economie furono fatte, e il ministro è disposto ad accettarne altre semprechè non nuocciano al servizio, sieno non illusorie ma realizzabili.

Grimaldi dice che relativamente alla situazione finanziaria il governo erasi proposto i seguenti scopi: provocare dal parlamento una più ampia discussione ed affermare la necessità del pareggio, colmare il deficit senza ricorrere però al credito e provvedervi invece con economie e con imposte. È lieto che siasi discusso ampiamente tutto il problema finanziario. Confuta le obiezioni fatte dagli oppositori ai provvedimenti proposti. Viene a parlare delle economie. Molte ne furono accennate dai diversi oratori.

Il Governo ne crede possibili alcune e le esaminerà. Ad ogni modo è desiderio del gabinetto che uno studio completo e definitivo, relativo alla riduzione possibile di spese, si faccia e sia tale da non essere più necessario di ritornarvi sopra. Difende le proposte ministeriali. Riferendosi a molte delle considerazioni già svolte nel suo primo discorso, rinnova infine le assicurazioni relative alle intenzioni del Governo di provvedere sollecitamente a riparare la crisi che travaglia alcune regioni italiane e dichiara di attendere fiducioso il voto della Camera.

Chiusa la discussione generale, si passa allo svolgimento delle mozioni presentate.

Lucca dà brevemente ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera delibera di dare mandato alla commissione di supplire al ripristinamento di un decimo sull'imposta dei terreni con una corrispondente economia di nove milioni nelle spese. »

Arnaboldi svolge la seguente mozione: « La Camera è convinta che la politica finanziaria del governo non è in relazione colle condizioni economiche del paese, che, afflitto da una crisi generale, non può sopportare le nuove imposte. »

Rimandasi il seguito a domani.

INTERESSANTI NOTIZIE
intorno al Brasile,
narrate dall'ing. Sartori di Mantova reduce da quell'Impero.

(Continuazione e fine, vedi numero di ieri.)

Il governo, dal suo canto, si trova a suo carico centinaia di famiglie, ed è impossibilitato ad occuparle. Il bilancio dello Stato nel Brasile è relativamente assai limitato: il suo principale provento è quello della dogana. Ora i suoi nuclei non sono sufficienti a contenere la moltitudine di lavoratori che i piroscafi riversano di continuo nel Brasile; e per il momento non ha i fondi occorrenti per creare dei nuovi *nuclei*, il cui impianto e per l'apertura delle strade e per la costruzione dei fabbricati importa una spesa rilevante.

— E come crede lei si possa ovviare ad un tale stato di cose?

— Nel rapporto circostanziato che stesi per conto del ministro Prado, proposi che per ora si limitasse possibilmente la soverchia immigrazione, ad evitare agglomeramenti di disoccupati, e che si fondasse una solida società di patronato per il collocamento degli immigranti. Vi sarebbe del resto un mezzo anche migliore; quello che gli italiani colonizzassero per loro conto. I russi ed i tedeschi — ad esempio — che apportano un contingente ragguardevole all'immigrazione brasiliana, sono assai più pratici di noi. Essi pure im-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

Sotto il giogo.
Romanzo della vita domestica inglese.

Mentre noi c'intratteniamo a dipingere Barberina, il padrone di casa è venuto a raggiungere gli ospiti, e, cacciando le due mani nelle ampie tasche, ne cava due lettere e senza tante cerimonie le dissuggella.

— Bella!... — sclama egli, poichè vi ebbe gettato un'occhiata — due musi di più questa sera... Stone, amico mio, date gli ordini necessari... Procurate di trovare due nicchie per questi nuovi venuti...

— Direte chi sono — lo interruppe Lyster.

— Non dirò punto chi sono — ribattè Sir Marmaduke, con fare motteggiatore. — Da quando in quà si permettono lor signori di muovermi domande?

— Io mi permetto tutto, com'ella sa — disse allora Barberina, che, alzatasi da tavola, s'era avvicinata al baronetto, molto sensibile alle attenzioni anche indirette della bellezza da noi descritta. — Ella non pretenderà mica, io spero, di maltrattarmi come se io fossi un capitano dell'armata indiana...

— Oh! voi.. è un altro affare... A voi dirò tutto, e tanto più volentieri, in quanto che non vi dirò gran cose. Uno dei signori che aspetto porta il nome di Beresdorf. L'altro è un erudito professore. Là, siete servita, ora? che volete di più?...

— Nulla io domando a questo vasto mondo... tranne una partita al pallone col signor Lyster... se però egli non sia impegnato — soggiunse con malizia, vedendo il giovane anglo-indiano assorto imprudentemente nella contemplazione di miss Townsend e de' biondi suoi capegli.

Il giuoco del pallone deve una buona parte della sua rapida popolarità al fatto che serve a mettere in luce, e nella luce più favorevole, alcuni dettagli essenziali della grazia femminile. Non si trascina sull'erba, spesso umida, un abito dal lungo strascico; tutto ciò che impedisce i movimenti o nasconde allo sguardo le perfezioni di un busto scultorio, viene scartato, e nessuno può trovarvi a ridire. Il maneggio del bracciale, l'agilità delle brevi corse per non lasciarsi sfuggire la palla, il sorriso che accompagna un colpo ben riuscito — tutto ciò per una giovane miss conta come altrettanti benefici netti; e se il calcolo non è sempre giusto, non è però mai fuori di una ragionevole probabilità.

Terminata la partita, i due antagonisti, fino allora silenziosi, fermaronsi uno di faccia all'altro. Non era il loro primo duello. Durante quarantotto ore dopo il loro incontro a Bissett Grance, essi erano rimasti in *osservazione*, come due potenze belligeranti, ciascuno tentando sull'altro l'ascendente dei propri fascini; ma, riconosciutisi di forza quasi eguale, avevano, di comune accordo, esauriti i mezzi di lotta, rinunciato a combattere e fermato un trattato di pace, vale a dire un trattato d'amicizia pura, disinteressata, e per conseguenza inalterabile.

— Vi assicuro — scattò a dire Lyster alla bella Barberina — vi assicuro che m'inspirate una profonda compassione.

— Baje, caro capitano!... Favorite almeno spiegarvi.

— Gli è che potreste forse trovarmi indiscreto... Ma no: voi conoscete già la mia franchezza, che arriva fino alla stupidità... Ebbene: io vi compiango di essere come Cleopatra nel *Sogno delle Belle*, quando si lamenta di quella solitaria foresta dove non aveva uomini da governare... Voleste risparmiarmi, ed io ve ne rendo grazie infinite: ma ecco una clemenza che vi riduce alla più assoluta miseria... spiritale, intendiamoci. Dove mai trovare un oggetto *sperimentabile?* Sir Marmaduke, il capitano Stone... e poi nulla, cioè nulla affatto affatto... È troppo poco, mi pare... Ma io dimenticavo gli annunciati nuovi ospiti di questa sera... Conoscete Beresford?

— Chi non conosce il brillante commissario della *tin-tax?*... Chi non l'ha incontrato qualche volta nei saloni officiali?.. Ma perciò appunto che lo conosco, il suo arrivo mi dà poche speranze, e mi lascierà, molto probabile, in quell'isolamento noioso, in cui voi pure, caro capitano, eravate prima che la bionda Alice non vi avesse posto un briciolo di vita e di animazione... Il signor Carlo Beresford è della razza di cui il poeta francese ha scritto: *Corsari contro corsari; guerra incerta e magri affari.*

— Non voglio contrastare. Ma l'altro invitato... il sapiente professore?

— Tante, tantissime grazie per il professore!... Mi sarei mai imaginata che aveste in me trovate le tante virtù necessarie in chi voglia disputare a Minerva uno degli addetti suoi più ferventi... E poi, non dimenticate, via, che un personaggio così dotto necessariamente deve portare gli occhiali azzurri... Sono un distintivo, nella categoria di questi signori professoroni... E riparato egli così sotto l'azzurro, come vuole ch'io riesca ad abbagliarlo?... Ma non importa: voi avete ragione, almeno in quanto mi avete suggerito un'ottima idea. Ci rifletterò; e per meglio farlo, fuggo nelle mie stanze... Obbligatissima, signor conte.

E Barberina lasciò il giardino, salutando Lyster con una umiltà affettata, di persona avvezza al comando. Il capitano la seguiva collo sguardo, mentre accendeva noncurante il cigarro.

— Ci scommetterei — borbottò — che ella vi pensava anche prima... Bella creatura, agile, flessuosa, belligera:. proprio una pantera ridonata alle sue foreste... Perchè io mi conservi tanto impassibile a lei dinanzi, perchè non riesca a farmi girare il capo, bisogna ch'io sia diventato vecchio, molto vecchio... Pure miss Townsend... Ma non è la stessa categoria di sentimenti...

—

Il primo rintocco della campana chiamante in tavola, trovò Barberina allo specchio: incominciava, per la seconda volta, l'edificio complicato dell'acconciatura del capo. Un lungo nastro di velluto nero, civettualmente fissato in parte da un fermaglio di brillanti, si rannodava a gale bizzarre quà e là colle treccie e coi ricci. Portava una veste di seta azzurra con merletti neri. Doveva essere contenta di sè, perchè, nell'uscire dalla camera, la vezzosa miss si volse e mandò un sorriso di compiacenza al fedele specchio.

Nel salone debolmente rischiarato sir Marmaduke le presentò il « professor Churchill » che doveva offrirle il braccio per condurla nella sala da pranzo. In quella penombra ella potè soltanto constatare che il suo cavaliere non portava occhiali nè colorati nè bianchi ed era un uomo alto e ben quadrato; ma, una volta in sala, splendente di più fiammelle a gas, durò fatica a trattenere un grido di sorpresa trovandosi a fianco di un perfetto gentiluomo, appena trentenne, dalla faccia virile inquadrata da folti e neri capelli e da corta barba pur nera e ricciuta — degno in verità, colla sua fronte spaziosa, col pallido suo colorito tendente al bruno, di figurare sur una tela di Velasquez o di Tiziano.

Preoccupata suo malgrado della strana differenza fra questo tipo elegante ed il « professore » ch'ella s'era foggiato nella sua volubile fantasia; poichè ebbe scambiate col suo vicino alcune frasi comuni, di quelle che la creanza più elementare suggerisce, non potè trattenersi dal chiedergli:

— Perdoni, signor Churchill: ma lei non è mica professore?

Uno scoppio di risa cordiali inaugurò la risposta del giovane convitato.

— Davvero che lo sono — affermò egli. — Almeno con questo titolo sono immatricolato nell'antica università di Lipsia, ed ecco perchè il nostro eccellente sir Marmaduke, che, tra parentesi, è mio santolo, m'affibbia il sonoro titolo.. Io non me ne prevalgo mai, lo creda, miss Lexden: e la sorpresa che leggo ne' di lei sguardi mi prova che ho ragione... Ella non trova, mi sembra, ch'io m'abbia l'aspetto fisico d'un professore.

— Confesso — balbettò un po' sconcertata Barberina. — Confesso che non m'ero fatta di lei un'idea molto esatta...

(Continua.)

migrano nel Brasile, ma provvisti di qualche capitale, per tentare per loro conto *l'industria della terra*. Talchè sarebbe sotto ogni aspetto desiderabile che si iniziasse un'attiva propaganda per eccitare tutti coloro che hanno dei capitali infruttiferi o quasi, a recarsi al Brasile, acquistare in società trecento o quattrocento chilometri di terreno, ed intraprenderne la colonizzazione, impiegandovi dei contadini italiani. Così i nostri emigranti si troverebbero alle dipendenze di altri italiani e non sarebbero più abbandonati, mani e piedi legati, in balia dei *fazendeiros*.

— Infatti, attualmente, le condizioni dei nostri contadini emigranti al Brasile e occupati nelle *fazende* non sono delle più prospere. Quasi ogni giorno arrivano dall'America delle lettere piene di notizie rattristanti...

— E' vero... é vero... Bisogna, però, anche persuadersi che quelle notizie sono spesso false, o per lo meno quasi sempre esagerate. Molti dei nostri contadini s'imbarcarono per l'America credendo in buona fede d'emigrare per il *paese di cuccagna*. Essi ritengono che al Brasile, le vigne — come si suol dire — siano legate con le salsiccie. Poi arrivano, si accorgono che anche nel Brasile, come dovunque, per conquistarsi un'agiatezza relativa occorre piegarsi al lavoro; dalle loro rosee illusioni ricadono bruscamente nella realtà ed allora, sconsolati dalle prime ed inevitabili difficoltà, incominciano a mormorare, a lamentarsi e chiedono di venir rimpatriati. Io posso affermare che ho interrogato parecchi immigranti, alcuni dei quali appartenevano anche alla nostra provincia, e che nessuno si lamentava del proprio stato. Solo in alcuni un senso invincibile di nostalgia, è non il malcontento della propria condizione, destava un vivo rimpianto della patria lontana ed il desiderio di far ritorno in Italia.

— Come si spiega adunque la famosa petizione al Re che recava 500 firme?

— La petizione?... Una mistificazione! Di quelle cinquecento firme, solo nove erano state vidimate dal nostro console: le altre non erano che degli ipocriti scarabocchi. Non si trattava che di una manifestazione, quasi esclusivamente fittizia, alla cui origine probabilmente non era estraneo un certo Ugo Barselli, un ex ufficiale, il quale — non so per qual motivo — si era recato a S. Paulo con l'evidente deliberato proposito di diffondere del malcontento fra gli immigranti. Questo Barselli fu anzi espulso dall'*Hospedaria* di S. Paulo.

— E le violenti repressioni dei tentati scioperi?

— Esagerazioni! L'*Hospedaria* di San Paulo, fu, è vero, occupata militarmente per misura d'ordine pubblico. Ma del resto non si fece affatto uso delle armi nè si commise alcuna violenza.

— E di una marcia lunga, disastrosa, terribile, che attraversò boschi e montagne, sa nulla? Nell'autunno scorso — salvo errore — al cav. Ghinosi giunsero varie lettere di contadini di Ostiglia, emigrati in America, che recavano dei particolari addirittura raccapriccianti su questa tragica marcia di febbricitanti e di affamati, che cadevano estenuati, esanimi lungo la via.

— Non posso dar veruna informazione esatta in proposito. Ma, ho ragione di ritenere che in quelle lettere non si narrasse che la pura verità. Di queste marcie disastrose ne avvengono, purtroppo, parecchie. Non sono che una conseguenza della concorrenza che si muovono fra loro varie *fazende* ed alla quale ho poc'anzi accennato. L'agente di un proprietario si reca con un qualche pretesto nel fondo di un altro *fazendeiro* ed incomincia la sua abile ed attiva propaganda. L'agente riesce, quasi sempre, con ogni sorta di lusinghe a persuadere una parte dei coloni ad abbandonare il fondo dove lavorano ed a recarsi nella *fazenda* del suo padrone. I coloni non possono, naturalmente, ricorrere al loro *fazendeiro* per procurarsi i mezzi di trasporto. Essi, adunque, lasciano la *fazenda* e si mettono in cammino alla ventura, senza denari, senza sufficienti provviste di alimenti, senza un'esatta conoscenza della strada che devono percorrere. Spesso alcuni si trovano in istato cagionevole di salute. Ho già detto che nel Brasile i mezzi di comunicazione sono pochi e disagevoli. Avviene che, durante questi esodi dolorosi, alcuni disgraziati soccombono a metà cammino; altri cadono infermi... È un fatto triste e deplorevole — lo so. Ma di tutto ciò non si può, giustamente, chiamare responsabile il governo.

— Ancora una domanda: è vero, che contrariamente alle promesse fatte agli emigranti, a molti di loro, che pure suffragano la loro domanda con dei giusti motivi, si negano i mezzi di rimpatrio?

— Per quello che mi risulta .. no. Occorre, del resto, notare che i motivi col quale molti immigrati appoggiano le loro domande, non sono sufficientemente validi. So, ad esempio, di una famiglia, alla quale venne improvvisamente a mancare il principale sostegno: l'unico uomo, che ne faceva parte. I e superstiti — tre donne valide al lavoro e due bambini — chiesero tosto di venire rimpatriate. Fu loro risposto: lavorate, occupatevi come serve presso qualche *fazenda* o qualche casa privata: guadagnate di che vivere. E furono loro negati i mezzi di rimpatrio. Ed anche in altri casi consimili si usa così. Quando però, gli immigrati chiedono il rimpatrio per cause realmente serie — specialmente ora che sono state soppresse tutte le agenzie e solo la *Veloce* e la Società di navigazione generale italiana hanno l'appalto dei trasporti — le loro domande vengono esaudite. Le due società, anzi, hanno obbligo formale nel loro contratto di provvedere a questi rimpatrii — dirò così — giustificati ed a titolo di garanzia hanno sborsato una forte somma presso il governo.

Bisogna, in tesi generale, persuadersi — ripeto — che di tutto quello che si scrive e si dice delle condizioni dei nostri emigranti in America, non si deve credere che la minima parte. Il Brasile non si conosce ancora bene in Italia. Il governo brasiliano, nell'intento di far cessare molte cattive prevenzioni, di cancellare molti pregiudizi, invierà quanto prima in Italia un Commissario generale incaricato d'impiantare due grandi uffici d'informazioni a Genova ed a Milano e di fondare un importante giornale illustrato: l'*Illustrazione Italo-Brasiliana*. Agli uffici suddetti, oltre un salone dove si terrebbero delle conferenze scientifiche ed economiche sul Brasile, sarebbero annesse altre sale per una esposizione permanente dei vari prodotti del suolo brasiliano. La direzione dell'ufficio di Genova fu offerta al prof Arnaldo Tortesi, ex-direttore del *Corriere Italo Americano*; la direzione dell'ufficio di Milano fu offerta a me.

— E lei ha accettato?

— Mi sono riserbato a dare una risposta decisiva, poichè attendo ancora l'esito di una domanda presentata al governo brasiliano. Se le pratiche da me iniziate otterranno un esito favorevole, potrò realizzare un grande progetto che vagheggio da vario tempo.

— E questo progetto sarebbe?

— Quello d'intraprendere in vasta scala la colonizzazione per nostro stesso conto. Ecco, brevemente, di che si tratta.

Io ho chiesto al governo brasiliano la concessione di 30,000 ettari di terreno. In questo vasto fondo impiegherei mille famiglie italiane. Una parte del fondo verrebbe spartita fra queste famiglie, in proporzione del numero di persone valide al lavoro di ogni singola famiglia; i proventi che si ricaverebbero dalla coltivazione dell'altra parte del terreno andrebbero a beneficio di una società di colonizzazione cooperativa, che io organizzerei.

I terreni al Brasile valgono mezzo reis per ogni braccio quadrato equivalente a metri quadrati 2,20. I contadini non dovrebbero pagare — in denaro — la terra loro concessa: ma si obbligherebbero a soddisfare il loro debito, con la prestazione, per sette anni, del l'opera loro, per 15 giorni al mese. Allorchè il governo impianta un *nucleo*, oltre a sborsare 30,000 reis per ciascuna famiglia, deve sostenere altre spese rilevanti per la costruzione di case, per la apertura di strade ecc. Io, invece, gli ho proposto di sborsarmi 150 o 180 mila reis per ogni famiglia. Dal mio canto mi obbligherei a provvedere, a mie spese, a tutte le opere occorrenti per l'impianto di questo nucleo italiano. Questo, per sommi capi, il mio progetto che ritengo di sicura riuscita.

Al Governo Brasiliano occorre sostituire gli schiavi.

Ecco qui una gravissima notizia che il *Giornale di Vicenza* ha da buona fonte:

« Il Governo Brasiliano ha fatto un contratto colla Società di Navigazione Italiana per trasportare 350 mila emigranti; destinati a scelta. »

Si capisce: c'erano due milioni di schiavi da sostituire!!

I rapporti tra l'Italia e la Francia.

L'ambasciatore francese presso il Quirinale, all'indomani delle dichiarazioni fatte dall'on. Crispi alla Camera in seguito al noto brindisi del generale Avogadro, nelle quali si accennava ai buonissimi rapporti tra l'Italia e la Francia, si recò da presidente del gabinetto per esprimergli a nome del governo francese, il proprio compiacimento per tali dichiarazioni.

L'ambasciatore Mariani si è ieri recato nuovamente alla Consulta, ed ha rinnovato le espressioni di soddisfazione e simpatia, interpretando i sentimenti del nuovo ministero francese.

Le famose scuole italiane all'estero.

Telegrafano da Tunisi al *Temps:*

Abbiamo da Sfax, che l'ispettore delle scuole italiane è stato molto meravigliato dell'accoglienza fredda, che ebbe dai suoi compatrioti, della mancanza di locali, e dell'assenza di allievi, quantunque da sei mesi due maestri e due maestre italiano sieno stabiliti a Sfax.

CRONACA PROVINCIALE.

Il mutuo soccorso in Provincia. Le case operaie.

Pordenone, 24 febbraio.

Oggi ebbe luogo l'Assemblea generale della Società Operaia. Ritenevo che, per l'importanza degli oggetti posti all'ordine del giorno, riescisse più numerosa. Dei 711 soci iscritti, circa 150 si trovarono presenti alla relazione della Direzione sull'andamento economico morale pell'anno 1888.

Delle varie cifre presentate vi faccio un riassunto, il quale è il miglior elogio che si possa fare a chi resse questo sodalizio, presentando l'odierno bilancio.

Il capitale sociale al 1.o gennaio 1889 ammonta a lire 97383.60, quindi una maggior entrata nel 1888 di l. 5377.65.

Fra i *proventi straordinari*, noto le elargizioni dei sempre benemeriti cav. Emilio Wepfer e cav. Giorgio Galvani, il primo con lire 300, l'altro con l. 500, a beneficio del sodalizio. Lode agli egregi signori, cui non viene mai meno l'innato sentimento filantropico.

I soci al 31 dicembre 188 erano 711.

La scuola di disegno continua a dare ottimi risultati, e ciò si deduce dalla volontaria frequenza delle allieve ed allievi; e qui va segnalato il prof. Scaramelli, che nulla tralascia pel buon andamento della scuola stessa. La Biblioteca conta oggi 1641 volumi: nell'anno vi furono 376 lettori. E' bene coordinata e provvista di buone opere e ne prende cura attiva l'egregio m.o Gio. Marcolino.

Era posto all'ordine del giorno anche il riconoscimento giuridico della Società Operaia. Non si potè discutere l'argomento implicante alcune modifiche allo Statuto, causa il mancato numero legale dei soci. Quindi a domenica ventura seconda convocazione.

Sulla proposta per la costruzione di di case operaie, espose una esatta relazione il Presidente Tamai, dimostrando che, esaminati i progetti e da studi fatti da competenti persone, sarebbe un avventurare la Società in una speculazione che avrebbe per limite un caos incomprensibile, quindi in qualunque evento, danno sempre ne deriverebbe finanziariamente alla Società.

Fu quindi aperta la discussione, che fu breve e finì coll'approvare alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal socio Giacomo Bonin.

« L'Assemblea, riconoscendo in tesi « generale l'utilità della costruzione di « case per operai, udita la relazione « della Presidenza, presa conoscenza dei « singoli progetti da speciali Commissioni studiati e presentati, considerato « che da tali progetti ne diverrebbe più « danno che utile all'impiego del capitale sociale

« *delibera*

« auspice la Società Operaia, venga co« stituita una Società Anonima per a« zioni allo scopo di fabbricare case o« peraie. Tale Società sarà libera ed « indipendente. Le azioni non potranno « sorpassare in valore le lire cinquanta « pagabili anche a lire cinque mensili « pei soci della Società Operaia. La « Società Operaia sottoscriverà tante « azioni per quel capitale che Direzione « e Consiglio crederanno opportuno di « impiegare, salvo, trovandone l'utilità « d'impiego, acquistarne delle altre. »

Si passò poi alla nomina di 9 Consiglieri, e s'ebbe il seguente risultato: Iscritti 711, votanti 135. Eletti: Fedrigo Antonio voti 121, Galvani Luciano 114, Mich Antonio 110, De Carli Daniele 103, Falomo Pietro 99, Dal Zotto Francesco 89, Gaudenzi Enrico 86, Sparnari Domenico 69, Volponi dottor Ugo 42.

Oggi pure ebbe luogo l'Assemblea della Banca di Pordenone.

Domani vi darò dettagliato resoconto.

B.

Banca di Pordenone.

Domenica passata ebbe luogo in Pordenone l'assemblea generale di questa Banca coll'intervento di 40 azionisti che rappresentavano 491 azioni sulle 600 nelle quali è suddiviso il capitale sociale di L. 150 mila interamente versate.

Presiedeva la seduta il sig. ing. D. Riviglio, presidente del Consiglio di Amministrazione, e vi assistevano i consiglieri signori Cao, Zacchi e Galvani, nonchè i sindaci signori Marsilio, Faelli, Centazzo ed i sindaci supplenti sigg. avv. Monti e D. Spernari.

Le risultanze del bilancio 1888, terzo esercizio, presentato con breve relazione dagli amministratori, hanno pienamente soddisfatto e non potevano a meno di appagare gli azionisti che le approvarono, tributando i più larghi elogi ai signori preposti all'amministrazione e alla sorveglianza dell'Istituto, ed agl'impiegati tutti che tanto contribuirono ad assicurarne il prospero andamento.

Senza entrare nei dettagli chiaramente esposti nel rapporto sull'andamento di ogni singolo servizio, ci limitiamo a rilevare che il fondo di riserva che al 31 dicembre 1887 era di L. 9452.31, fu ora elevato a L. 14,000; il fondo per oscillazioni valori da L. 697 69 venne portato a L. 2000. Coll'ammortamento di L. 1000 le spese di primo impianto furono ridotte a L. 2000 e con quello di L. 200 si restrinse a L. 1200 il valore del mobilio.

Gli utili lordi ammontarono a	L. 39,846.08
Le spese ammontarono a	» 24,083.90
Per cui l'utile netto è risultato di	L. 15,762.18

delle quali furono assegnate ai soci L. 8250 cioè L. 13.75 per azione equivalenti al 5 1/2 0/0 sul capitale; lire 4547.69 al fondo di riserva; L. 1511.11 al fondo oscillazioni valori; L. 1375 agli amministratori portando le residue lire 78.38 a conto del futuro esercizio.

Quando a questi risultati sommari si aggiunga che nemmeno in questo esercizio è rimasto alcun effetto in sofferenza, si deve pur riconoscere che le sorti arridono propizie alla Banca di Pordenone, e noi sinceramente ce ne rallegriamo.

Un nuovo fucile a ripetizione.

Fino dal 1873 il signor Bastianello Girolamo di Dardago, frazione del Comune di Budoja, aveva trovato un fucile a ripetizione, che veniva magnificato e lodato da parecchi e serii Giornali della Penisola.

Dopo quell'epoca il Bastianello ebbe a servire nell'Amministrazione ferroviaria, e appassionato e valente meccanico come egli è, si diede alla ricerca di utili innovazioni nel materiale ferroviario, e più specialmente allo studio dei freni. Egli si distinse molte volte e in diverse occasioni, e i di lui trovati non solo fecero bella mostra in varie esposizioni, ma ebbe encomj e gratificazioni dalle Direzioni delle Società ferroviarie.

Ma l'idea fissa predominante nel Bastianello era il fucile da lui inventato, pel quale ebbe molte laudi, ma punti o pochi incoraggiamenti. Avendo servito nel patrio esercito conobbe che questo era fornito d'un eccellente fucile, il Wetterli, e pensò che sarebbe stata troppa presunzione il pretendere che venisse adottato il suo, implicando una spesa non indifferente, e forse non compatibile in tempo di poco floride finanze. Ma il signor Bastianello con quell'intuizione che caratterizza veramente i bravi uomini, vide che il suo sistema, con pochissima spesa e senza trasformazioni, poteva benissimo essere adattato al Wetterli, ed a questa ricerca volse tutto il suo amore. I suoi sforzi vennero pienamente coronati.

Assistetti, in questi giorni, alle prove del fucile Wetterli ridotto a ripetizione, e quantunque profano, devo confessare di essere rimasto non solo soddisfatto ma entusiasta addirittura.

Vidi caricare, quasi contemporaneamente cinque cartuccie, che sono quelle stesse adoperate presentemente col Wetterli, e queste esplodere successivamente con una celerità fenomenale.

Or eccomi a spiegare, come meglio mi possa, il meccanismo.

Con una facilità estrema, nella parte superiore del fucile, in prossimità alla mira, ma in modo che questa non sia minimamente impedita anzi funzioni come prima, viene incastato un piccolo ed elegante cilindro, simile ad un astuccio, atto a contener quattro cartuccie, che con quella introdotta nella canna, formano cinque; che possono essere esplose successivamente con movimenti automatici e con una grande accelerazione.

Ma v'ha di più, queste cartucce possono introdursi o meno nella canna, a volontà del soldato, toccando o meno un facile congegno, per cui le quattro cartuccie del cilindro possono essere tenute in serbo, per più pressante bisogno, potendosi continuare però a caricar il fucile come per l'ordinario. Ma v'ha di più ancora: il cilindro può essere levato facilmente, e allora il fucile torna un Wetterli comune, ma anche in questo caso con la possibilità di contenere altre due cartucce di riserva.

Riepilogando, il fucile Bastianello viene ad avere due montature, una per il tempo di pace con la quale si possono fare, con un solo caricamento, tre scariche, l'altra per il tempo di guerra con cinque scariche successive, caricandosi, quasi contemporaneamente, la canna con una cartuccia ed il cilindro con le altre quattro, con una facilità sorprendente. È difficile lo spiegarsi, come è difficile il credere: convien vedere e provare.

Il Bastianello che ha delle aderenze in Francia venne invitato da un fabbricatore d'armi di portare il suo fucile a Parigi, per venire possibilmente ad un accordo, e da altri sollecitato di esporlo alla mostra universale imminente. Dico il vero, mi dispiacerebbe che questo trovato avesse ad essere apprezzato da altre Nazioni che non fosse l'Italia. Pur troppo l'istoria ci ammaestra come le più utili scoperte degli italiani sieno state sfruttate da stranieri, come è altresì dolorosamente vero, che ogni utile trovato, abbia sempre trovato piuttosto opposizione che incoraggiamento in sui primordi. Quello però che mi fa sperare nel successo si è che l'idea del Bastianello è semplice, che le idee semplici, che infine sono le migliori, sono state le più difficili ad essere escogitate, ma lo furono sempre e costantemente col trionfo.

Sarebbe un nobile orgoglio per quest'umile terra del forte Friuli, che la bell'opera del Bastianello avesse il trionfo che mi sembra meritare, ma lo spero molto, perchè non tutto è rotto, in Italia, lo stampo delle nobili intelligenze, di mecenati coscienziosi, e degli spassionati ammiratori delle opere belle.

Merlingaccio a Tricesimo.

Tricesimo, 24 febbraio.

Per la notte del giovedì grasso stiamo preparando qualche cosa di straordinario, di sbalorditivo addirittura. Non si scherza: si tratta di un grande veglione mascherato, e non si dice grande per burla o per modo di dire come fate voi altri dei vostri *Nazionali*, delle vostre *Sale Cecchini* e *Pomo d'Oro*. Che Pomo d'Oro, che Cecchini, che Nazionale! Qui venite giovedì grasso se volete proprio avere l'idea di un *grande* Veglione mascherato. La Commissione *ad hoc* non mi permette di sbottonarmi e io devo limitarmi a annunziarvelo semplicemente, sottacendo le meraviglie concomitanti e conseguenti escogitate, disposte e preparate dalla Commissione non mai abbastanza professata lodata.

Due sole cose posso dirvi senza temere di essere lapidato: che l'orchestra non teme confronto: se non è unica, è certo impareggiabile; e che il *restaurant* sarà fornito d'ogni ben di Dio a prezzi convenientissimi. Quanto al vino, dal Barbera al Marsala, dal Grignolino al Nebbiolo, dallo squisito Ramandolo all'apprezzato d'Asti, ve ne sarà per tutti i gusti.

Non voglio far qui della poesia e dire come Tricesimo sia solito a mantenere quanto promette: come qui tutti trovino sempre cordialissima ospitalità. Anzi s'era ventilato di offrir *gratis* bottiglie di Ramandolo ad ogni *forestiere* che intervenisse al Veglione; ma poi si è pensato che si potrebbe offendere l'amor proprio del medesimo e l'abbiamo *lasciata là*. Ma qui tutti, compreso le ragazze che da un paio di settimane non chiudono occhio nè pure la notte, tanto sono preoccupate del loro *costume* per quella notte che resterà memorabile nei fasti di Tricesimo, tutti, ripeto, siamo disposti ad accogliere a braccia aperte quanti si degneranno di onorarci di loro ambita, preziosa ed impagabile presenza.

Morte dolorosa.

È morto a Pontebba quel giovane operaio Barbisan che il giorno 21 corr. rimaneva tutto dilacerato il capo in seguito a scoppio d'una cartuccia di dinamite fra le sue mani mentre stava disgelandola. È morto due giorni dopo la mattina, cioè del 23.

Guardia di finanza morta improvvisamente.

Palmanova, 25 febbraio.

(***) Era un giovinotto di vent'anni e pareva formidabilmente vigoroso, e di l'improvviso cascò e si spense.

La guardia di finanza Luigi Muratori nativo piemontese (della provincia di Torino), prestava stanotte servizio, insieme col compagno Gaetano Vergo presso al confine di Castions delle Mura. Verso le 10.30, ed appena cento metri dal posto d'osservazione della levada accusando malessere si pose a terra. Il compagno, credendolo preso dal sonno tanto più che gli parve che russasse, l'adagiò meglio e lo lasciò riposare. Dopo un certo tempo, si fece a destarlo per tornare in caserma.. era morto!

Stamattina si portarono sul luogo, per i rilievi di legge, l'ispettore delle guardie di finanza sig. Carlo Baudi e il tenente sig. Gio. Batta Cuniso col medico sig. Stefano dott. Bortolotti, e contrariamente alla voce corsa, che fosse morto assiderato, risultò che quel povero giovane morì d'*emorragia cerebrale spontanea*.

Si muore, pur troppo, molto più presto di quel che non si nasce, e ad un soffio solo cede e s'annienta il vigore umano.

Carnovale friulano.

Palmanova, 25 febbraio.

Sabato 23 corr., nella Sala teatrale Fornasir in Cervignano, ebbe luogo il ballo degli Agenti di commercio. La sala era addobbata con artistica eleganza: bandiere, arazzi, festoni, ghirlande e fiori a profusione. Una distinta orchestra faceva udire i suoi melodiosi accordi, ed il pavimento della sala gemeva sotto l'eletta folla dei ballerini d'ambo i sessi. Le signorine invitate sfoggiavano ricche ed eleganti *toilettes*, delle quali perfetto buon gusto teneva la presidenza.

Fra gli intervenuti brillavano alcune ragazze del paese in costumi variati sfarzosi, originali ed eleganti. Notavasi una graziosa indovina, una leggiadra margherita, una Dea del mare, una Turca, una Dea del sole, due zingarelle ed alcune simboleggiavano l'Oriente e la primavera. Le danze, alle quali parteciparono tutti gl'invitati, si protrassero animatissime sino alla mattina della domenica successiva. Non possiamo tralasciare di dirigere una parola d'encomio al solerte Comitato, pel tratto squisito e cavalleresco e per l'ottima disposizione della festa, alla quale regnò la cordialità, l'allegria e il brio, affinchè chi, partendo dal ballo, ne partisse contento, soddisfatto, con un lieto ricordo del carnovale, e desideroso di trovarsi nuovamente nell'anno venturo.

XXX.

La crisi agraria nel Friuli di là del confine.

Scrivono al Corriere di Gorizia da Cervignano:

Oggi fu qui tenuta una conferenza, presenti tutti i podestà del nostro distretto, avente lo scopo di prendere una seria decisione col chiedere al governo provvedimenti efficaci e pronti onde venire in aiuto al possidente che versa in condizioni poco floride perchè sovraccarico d'imposte da una parte, mentre dall'altra gl'introiti diminuiscono a vista d'occhio. Il vino, principale prodotto delle Basse, oggi, causa la concorrenza del vino istriano, nessuno lo vuole; l'unico luogo di smercio era la provincia di Udine, ma ecco che lire 20 di dazio d'entrata in Italia danno l'ultimo colpo di grazia ed oggi le cantine sono ancora tutte piene di vino ed al possidente non resta altro che fare da oste ed aprire osterie nelle proprie case accontentandosi di vendere il vino a 7 od 8 fiorini all'ettolitro o anche meno. I Capi Comune quindi del nostro distretto si radunarono oggi, e ciò dietro iniziativa del nostro Municipio, e decisero di presentare all'I. R. Governo un memoriale chiedente un abbuono d'imposte per un lasso lungo di tempo, oppure una nuova tassazione dei terreni delle Basse onde la commisurazione dell'imposta sia più equa e più corrispondente alla rendita delle nostre terre. Di più si chiederà al governo di fare delle pratiche col limitrofo Regno acciochè il dazio sul vino venga levato od almeno diminuito.

Al letto d'un suicida.

Che fissi con lo sguardo orrido, immoto,
o süicida? Or ti condanna Iddio?
O, travolgendo nel profondo ignoto,
il rombo ti spaventa de l'oblio?

Quasi de l'alma ricolmanti il vuoto,
ti circondano i fiori in serto pio:
pajon cullare con inconscio moto
un postumo sorriso ed un desio.

Chiudi quegli occhi. E in onta a la sciagura
l'ultimo sogno di terrene cose
a li incanti risponda di natura.

E va. Laggiù ne l'imo eterno e brullo
l'olezzante sospir di queste rose
ti rimorda, esclamandoti: fanciullo!

Udine, 24 febbraio 1889.

Nino Ninnoli.

CRONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 25 2 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 23 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	746.4	7'5.3	745.7	744 7
Umidità relativa	46	42	36	29
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. M.M.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	NE	NW
Vento (velocità chi.	4	3	5	2
Termom. centigrado.	6.2	4 2	6.1	0.9

Temperatura massima 4 4 — » minima —2.4 | Temp. minima all'aperto — 6 6

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 25 Febbraio

Venti da deboli a freschi settentrionali — cielo vario con qualche pioggia — gelate brinate nord e centro.

Croce rossa italiana.

Oggi, a ore una pom., si raccolgono in Assemblea i soci della Sezione di Udine di questa patriottica e benefica istituzione.

Un condannato a morte graziato dal Re.

Cepparo Domenico, la guardia campestre di Precenicco, dalle nostre Assise condannato alla pena di morte per assassinio; fu graziato da S. M. Umberto, ed ebbe commutata la pena in quella dei lavori forzati a vita.

Ospite delle carceri udinesi.

Fu arrestato e trasferito alle nostre carceri quel prete *Batellina* da Latisana, che sollevò in quel paese tanto scandalo pe' suoi atti di eccitamento alla corruzione, risalienti a parecchi anni fa e prolungatisi fino ad ora.

Vajuolo

un caso nuovo: Campiello Giovanna d'anni 49 abitante in via Bertaldia n. 47

Giornale di Veterinaria militare.

Adempiamo, in ritardo, al dovere di annunciare che questa importante *rivista mensile di scienze ippiche militari* è entrata nel suo secondo anno. Redattore capo per l'anno 1889 è il dottor L. Baruchello.

Prezzo d'abbonamento per l'Italia lire 8; per l'estero lire 10. Ufficio del Giornale, presso la tipografia Doretti.

Concorso Agrario Regionale Veneto a Verona.

Sabato ultimo scorso si è costituito il Comitato provinciale per il Concorso Regionale Veneto da tenersi nel p. v. settembre in Verona.

Presiedette la prima adunanza il comm. Rito R. Prefetto. Il Comitato si è costituito colla nomina del conte Mantica presidente, dott. Romano segretario, cav. Biasutti, Falcioni, conte Trento, prof. Pecile, prof. Viglietto, a membri, e sta disponendo per la nomina dei Comitati distrettuali. La sede del Comitato è presso l'Associazione Agraria Friulana.

Servizio cumulativo con le ferrovie venete.

A cominciare dai 16 corr., la ferrovia Novara Seregno è stata ammessa al servizio cumulativo con la linea Santhià Biella, col lago Maggiore, col lago di Como e con le linee seguenti della Società Veneta:

Treviso Cittadella-Vicenza, Vicenza-Schio, Padova Cittadella-Bassano, Camposampiero-Montebelluna, Conegliano-Vittorio, Udine-Cividale, Udine Portogruaro, Parma-Guastalla-Suzzarra.

Per i bacologi.

Anche in quest'anno saranno aperti presso la stazione bacologica di Padova due corsi d'insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo comincierà col giorno 20 aprile p. v. ed avrà termine ai primi di luglio; il secondo durerà dai primi di luglio alla metà dell'agosto successivo.

Per essere ammessi al corso i concorrenti devono soddisfare alle condizioni seguenti:

Per gli uomini:

I.o Di aver raggiunto almeno l'età di 18 anni;

II.o Di aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o il Ginnasio inferiore, o di aver una coltura equivalente;

Per le donne:

I.o di aver raggiunto l'età di 17 anni;

II.o Di possedere la patente normale di grado inferiore; o di avere ottenuta la regolare iscrizione in una scuola complementare o di perfezionamento riconosciuta, od ottenere, in mancanza di altro titolo, l'approvazione ad un esame di lingua e di aritmetica, da sostenersi presso la Stazione bacologica di Padova.

Dovranno pagare una tassa di L. 20 e procurarsi a proprie spese gli oggetti occorrenti per gli esercizi pratici.

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate alla Direzione della Stazione bacologica di Padova non più tardi del 5 aprile per gli uomini e del 15 giugno per le donne.

Per altre informazioni rivolgersi alla Prefettura.

Società Anonima dei tramvia di Udine.

Avviso.

S'invitano i signori azionisti della Società Anonima per azioni dei *Tramvia* di Udine ad intervenire alla adunanza generale che avrà luogo in Udine nel giorno 24 marzo p. v. alle ore 10 ant. nei locali di residenza della Camera di Commercio, Via della Prefettura, per trattare sugli argomenti compresi nell'ordine del giorno qui in calce.

Nel caso di seconda convocazione questa avrà luogo nel giorno successivo 31 marzo.

Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima nella Cassa della Banca Cooperativa di Udine.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili.
4. Nomina di quattro membri del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione degli uscenti per scadenza di carica signori Paolo comm. Billia, Giovanni Marcovich, Elio Morpurgo e dell'ingegnere Raimondo Marcotti rinunciatario.
5. Nomina di un sindaco effettivo e di uno supplente in surrogazione degli uscenti per estrazione avvenuta signori conte avvocato Francesco di Caporiacco e Luigi Cuoghi.

Udine, 26 febbraio 1889.

Il Presidente
P. Billia.

Arresto per questua.

Cozzi Francesco fu Giov. Batt., d'anni 47, da Bertiolo, fu arrestato ieri dai vigili urbani perchè sorpreso in flagrante questua.

Pubblicazione utile e di attualità.

È uscito dalla tipografia del signor A. P. Cantoni il **Testo unico della Legge Comunale e Provinciale**, promulgato con R. D. 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3), aggiuntivi i **Provvedimenti per l'esecuzione della Legge stessa**, pubblicati coi RR. DD. 10 febbraio 1889 nn. 5925 e 5926 (serie 3).

La pubblicazione è opportuna ora che si avvicina l'epoca dello scioglimento dei Consigli comunali e provinciali in virtù della suddetta legge e si deve nei singoli Comuni dar principio alla formazione delle nuove Liste Elettorali amministrative per devenire poscia alle generali elezioni e costituzioni delle nuove Rappresentanze.

Ed è utile non solo per gli impiegati amministrativi che dovranno attendere alle pratiche suddette, ma anche per quanti vogliono conoscere le importanti disposizioni della nuova Legge giusta la quale un numero abbastanza considerevole di cittadini, finora esclusi, sono chiamati a risanguare il Corpo elettorale.

L'opuscolo del Cantoni, di caratteri grossi e nitidissimi, consta di 88 pagine e si vende al prezzo di **lire una** presso i principali librai e cartolai della città.

Elenco dei giurati

stati estratti nell'udienza pubblica del 22 febbraio 1889 del Tribunale, in Udine, pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 28 marzo 1889.

Ordinari.

Torossi Valentino di Giuseppe, contribuente, Pordenone — Salice Francesco fu Gio. Batta, ingegnere, Pordenone — Sartogo Pietro fu Melchiorre, contribuente, Udine — Calligaro Clemente fu Giacomo, contribuente, Fanna — Legranz Bernardino fu Antonio, contribuente, San Daniele — Renier dott. Ignazio fu Ortensio, laureato, Tolmezzo — Bonano Giacomo fu Osvaldo, maestro, Enemonzo — Zambaldi Girolamo di Luigi, farmacista, Casarsa — De Anna Ferdinando fu Francesco, maestro, Prata — Zotti Giuseppe, fu Eugenio, maestro. Valvasone — Crosta Giulio di Domenico, contribuente, Udine — Ermacora Ottorino di Giuseppe, contribuente, Fagagna — Prampero co. Antonino fu Giacomo, contribuente, Udine — Conte Luigi Zeffirino fu Giuseppe, maestro, Arta — Bearzi dott. Giovanni fu Vincenzo, laureato, Spilimbergo — Malossi Francesco di Gio. Batta, ragioniere, Udine — Puppati dott. Guglielmo fu Giacomo, avvocato, Udine — Girardini dott. Giuseppe, fu Felice, avvocato, Udine — Cattaneo dott. Girolamo fu Marino, notaio, S. Vito — Serafini Amando fu Domenico, perito, Remanzacco — Masutti Giuseppe fu Faustino, sindaco, Tramonti di Sotto — Roja Antonio fu Antonio, pensionato, Prato Carnico — Prampero co. Ottaviano fu Giacomo, contribuente, Udine — Brunetta Giacomo fu Gio. Batta, contribuente, Sacile — Mini dott. Francesco fu Antonio, ingegnere, Nimis — Del Torre nob. Francesco fu Riccardo, contribuente, Cividale — Rinaldi Umberto fu Giuseppe, professore di disegno, S. Quirino — Chiussi Giuseppe di Osvaldo, contribuente. Tolmezzo — Misani ing. cav. Massimo di Francesco, Pres. Istit. Tecnico, Udine — Luzzatto Ugo di Graziadio, licenziato, Udine.

Complementari.

Gabrici Corrado fu Pellegrino, geometra, Cividale — Presani Giuseppe fu Guglielmo, contribuente, Udine — Sandrini dott. Lorenzo fu Giuseppe, ingegnere, Udine — Boreani Domenico di Antonio, maestro, Zoppola — De Rosa Giov. Batt. fu Vincenzo, farmacista, Spilimbergo — De Nardo Giuseppe fu Giovanni, sindaco, Pasian Schiavonesco — Trevisan Luigi di Angelo, consigliere com., Pasiano di Pordenone — Olper Leone di Silvio, contribuente, Udine — Sartori Eugenio fu Giuseppe, contribuente, Sacile.

Supplenti.

Dalla Schiava dott. Andrea fu Nicolò, avvocato, Udine — Asti cav. Domenico fu Daniele, ingegnere, Udine — Nascimbeni Francesco fu Alessandro, licenziato, Udine — Ostermann Valentino fu Giuseppe, prof. ginn., Udine — Kiussi Osvaldo fu Stefano, geometra, Udine — Sbuelz Raffaele di Tommaso, licenziato, Udine — Gaspardis Paolo di Giuseppe, contribuente, Udine — Pez dottor Guido di Ignazio, ingegnere, Udine — Poli Mattia di Giuseppe, maestro, Udine — De Gaspari Gaspare di Valentino, ingegnere, Udine.

Ultime condanne ed assoluzioni.

Udienza penale 25 febbraio.

Sabotigh Luigi di Andrea, di Partistagno, per ferimento, condannato a 8 giorni di carcere.

Miani Giovanni di Agostino, di Rualis, per ferimento, condannato a un mese di carcere.

Gnatti Giobatta fu Antonio, di Pavia d'Udine, imputato di sottrazione oggetti oppignorati, assolto.

Zaninotto Egidio di Angelo, di Orgnano, per furto, condannato a sei mesi di carcere.

Per chi cerca impiego.

Con avviso 1 corrente del Ministero delle Finanze, Giunta Superiore del Catasto, è stato aperto il concorso a n. 50 posti d'ingegnere catastale di 5.a classe, con lo stipendio annuo di L. 2000 ed a N. 70 posti di geometra catastale di 3.a classe con lo stipendio annuo di L. 1500.

Gli aspiranti vincitori del concorso saranno chiamati, per ordine di classificazione, a coprire due terzi dei posti che sono o si renderanno vacanti (art. 8 del D. R. 25 novembre 1888 n. 3835).

Gli esami saranno dati nel mese di aprile p. v. nei luoghi e giorni che saranno in seguito indicati ai singoli aspiranti ammessi al concorso.

Le domande di ammissione, corredate dei documenti prescritti dal decreto 23 gennaio p. p. del Ministero delle Finanze, dovranno essere presentate non più tardi del 10 marzo prossimo al Ministero delle finanze, Giunta Superiore del Catasto.

Per maggiori dilucidazioni rivolgersi alla R. Prefettura.

VITA NUOVA.

E' uscito il 6.o numero della *Vita Nuova*

SOMMARIO: La *Lea* di Cavallotti (P. L. Cecchi) — Giovinezza e Vecchiaia (di Samuele T. Coledige) — Le tre canzoni di (L. Uhland) (F. Teza) — L'educazione del popolo e uno dei suoi apostoli (A. Orvieto) — Per Facanapa (C. Musatti) — Guerra civile (D. Ciàmpoli) — Appunti e notizie.

Abbonamento annuo L. 5.

Se ne vedono di ben belle a questo mondo.

La settimana scorsa a Lobz (Austria infer.) si celebrò un ben strano matrimonio. Un giovane agiato di 18 anni, sposò, non si comprende per quali ragioni, una povera vedova, piena di famiglia, la quale ha la bella età di 73 anni!

Il felice marito ha ora 11 tra figliastri e figliastre, di cui la più vecchia conta 53 anni, inoltre 23 nipoti e 11 pronipoti. E tutto ciò a 18 anni!...

A Trieste, ignoti ladri, penetrati nel negozio di cambiovalute del signor Giuseppe Bolaffio in piazza della Borsa, sotto l'edificio del Tergesteo; tagliata e piegata parte della corazza della cassa forte, rubarono per un importo di otto a diecimila fiorini.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 220

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Verzegnis.

Coll'avviso 14 gennaio a. c. N. 73 si annunciava che nel giorno 11 febbraio corr. alle ore 11 ant. avrebbe avuto luogo in questo Municipio un primo esperimento d'asta per la vendita di circa 11200 steri di faggio ritraibili dai boschi comunali Selva Taronda, Legnarezza, Palo Corona, e Sotto Cavalloria.

Nessun aspirante essendosi presentato, il detto esperimento cadde deserto; e perciò

si rende noto

che nel giorno di martedì 26 marzo p. v. alle ore 11 ant. in questo Ufficio Municipale si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita di detto legname di saggio alle condizioni tutte portate dal precedente avviso 14 gennaio u. s. sopracitato.

L'aggiudicazione avrà luogo quando anche si avesse a presentare un solo aspirante.

Verzegnis, 22 febbraio 1889.

Il Sindaco
Vidissoni.

N. 144

Municipio di Preone

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi il giorno 19 febbraio and. per la vendita di n. 7285 steri di borre faggio ritraibili dal bosco Comunale La Fraina sul dato di L. 1 20 lo stero

si previene

che nel giorno di lunedì 11 marzo p. v. dalle ore 10 alle 11 ant. colle stesse norme e formalità di cui il precedente avviso 4 febbraio and. n. 92 si terrà un secondo esperimento d'asta con l'avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche si presentasse un solo offerente, ed il termine utile a presentare le offerte non inferiori al ventesimo andranno a scadere col giorno 18 marzo detto alle ore 12 merid.

Dall'Ufficio Municipale

Preone, li 24 febbraio 1889.

Il Sindaco
Gio. Batta Pellizzari

Il Segretario
Mecchia.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Granoturco comune da	L. 11.— a 12.—
» Giallone	» 12.25 » 12.50
Pignoletto	» 13.25 » —.—

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Evviva la triplice

Budapest, 25. — Camera — Approvasi a grande maggioranza il bilancio provvisorio. Molto applaudibile le dichiarazioni dell'opposizione in favore dell'alleanza con la Germania e l'Italia.

Il deputato Appony meravigliasi come una parte della stampa estera faccia dipendere dalla esistenza del Gabinetto Tisza l'alleanza dell'Austria e Ungheria colla Germania e coll'Italia, lasciando credere che l'opposizione comprometterebbe quest'alleanza. Egli ricorda che salutò nelle delegazioni con viva soddisfazione l'alleanza dell'Austria-Ungheria colla Germania e l'Italia. *(L'intera sinistra applaude).* Havvi nell'Ungheria nessuna gradazione dell'opinione pubblica che non consideri tale alleanza come un punto cardinale della politica estera. Tali alleanze non sono il privilegio di un partito; non si fondano sulla esistenza di un uomo solo di stato, ma formano la politica della intera nazione ungherese. *(Vive approvazioni della sinistra.)*

Helfy esprime la convinzione che nessun governo durerebbe in Ungheria nemmeno un semestre, se volesse seguire un'altra politica all'infuori di quella dell'alleanza colla Germania.

Tisza fra le acclamazioni della maggioranze, rileva che le dichiarazioni dell'opposizione non sorprendono, nè sorprenderanno coloro che conoscono i sentimenti del paese.

Le voci eventuali di antipatia che sorgerebbero in Ungheria contro l'alleanza della Germania e dell'Italia sebbene sparse dalla stampa degli Stati che si trovano fuori dell'alleanza.

Facendole figurare come venenti dall'Ungheria non puossi mai abbastanza severamente condannare questi artifici che sono per i nostri alleati causa d'inquietudini temporanee infondate.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni neccessarie per l' uso.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d' indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSZE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini, cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. **1.50.**

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l' involto e l' istruzione. Per ciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull' istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia *A. MANZONI e Comp.*, Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91,

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d' Italia.

In UDINE presso **COMELLI F. — COMMESSATTI — MINISINI — FABRIS.**

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nel Mese di GENNAJO e FEBBRAJO, 1889 per

RIO AJNEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-IRES

Vapore postale **Umberto I.** *partirà il* 15 *Gennaio* 1889
» » **Roma** » 22 » »
» » **Regina Margherita** » 1 *Febbraio* »
» » **Orione** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale **Roma** *partirà il* 22 *Gennaio* 1889
» » **Vincenzo Florio** » 8 *Febbraio* »
» » **Po** » 22 » »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale **Vincenzo Florio** *partirà l' 8 Febbraio* 1889

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 25. Rendita Ital. 1 gen. 96 50 a 96.65 Id. 1 luglio 94.33 a 94.48. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 336 — a — Id. Banca di Credito Veneto da 275. a Id. Società Veneta di Costruz. 151 a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 251 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22 75

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da . a a tre mesi da 123. 10 a 123.35 Francia sconto 3, a vista da 100.45 a 100.60, Londra sconto 3, a vista da 25.18 a 25.29 a tre mesi da 25.20 a 25.39. Svizzera sconto 4 a vista da 100 25 a 100.45 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209.7/8 a 209.1/4 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209. a 210 1/8

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 25 Rend. Ital. da 96 67 a .—62. Cambi Londra da 25.27 a .25 Camb Francia da 100.60. 50.— Cambi Berlino da 123 65 a 123.25.

FIRENZE, 25. Rend. Italiana 96 60. Cambi Londra 25 28 1/2 Cambi Francia 100.50 Az. F. Mer. 776.25 Az. Mobiliare 877.—.

GENOVA, 25 M. deb Rendita Italiana 96.27 Az. Banca Naz. 2068 Az. Mobiliare 852. Az. Fer. Mer 775 00 Az. Fer. Med. 613.00.

ROMA, 25. Rendita Italiana 96 27 Az. Banca Generale 647.50

PARTICOLARI

Parigi, 27. Chiusa R. ital. 96.32.

Vienna, 27. Rendita Austriaca carta 83 45 Id. aust. arg. 83.95 Id. aust. oro 111.45 Londra 121.20 Napoleoni 9 57 0/0

Milano, 27 Rend. Ital. 96.67 Serali 96 62 Napoleoni 20.— Marchi 124.00

BORSE ESTERE

TRIESTE, 25.

Continuano gli aumenti nelle azioni bancarie. Sostenute le Rendite ed in prima linea l' Ungherese in oro.

L' Italiana relativamente negletta causa i difficili riporti. Deboli i cambi, ad eccezione dei Napol. pronti, ricercati per mancanza della specie.

Napol 9.57 a 9.58. Zecchini 5.58 a 5.60 Lire Sterline da 12 06 a 12.08 Lire Turche 10.85 a 10.87. Londra da 121.— a 121.25 Francia da 47.75 a 47.90 Italia 47.55 a 47.70 . Bancanotte italiane da 47.60 a 47.70. Dette Germaniche da 59.10 a 59.20

Rendita austriaca in carta da 83.45 a 83.60. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 102.00 a 102.25. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 94.40 a 94.60 Credit da 315.00 a 315.75. Rendita Italiana 95 1/4 da a 95.3/2 Greci 5 0/0 da fr. 446.00 a 448 00.

VIENNA, 25.

Azioni Credit 314.60, Biglietti 1860 141.00, Detti 1864 182.50 Rendita austriaca in carta 83.70, Ferrate dello Stato 253. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.57.1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 315.50 Loiyd austriaco 415 Banca anglo austriaca 132.50 Lombarde 101.50 Union Banck 229.25 Landerbank 230.25 Prestito comunale viennese 144.25 Rendita austriaca in oro 111.40. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 102.25 Detta detta in carta 94 52 5 0/0. Azioni tabacchi 112.75 Ferma.

LONDRA, 25. Inglese 99.1/4 Italiane 94.1/2

BERLINO, 25. Mobiliare 170.40 Austriache 107.00. Lombarde . . Rendite Italiane 96 50.

PARIGI, 25 Rendita Fr. 3 0/0 88 —. Rendita 3/0 per 84.65 Rendita 4 1/2 104 45. Rend. italiana 96 32 Cambi su Londra 25.33. Consolidi inglese 99.1/4 Obbligazioni ferr. italiane 305.50 Cambio italiano 3/16 Rendita turca 15.82 Banca di Parigi 898. Ferrovie tunisine 505.— Prestito egiziano 444.63 Prestito spagnuolo est .75 5/16 Banca di sconto 552.00 Banca ottomana 543 75 Credito fond. 1371 Azioni Suez 2265.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angeli, Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l' efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto: Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	omnibus	» 9 55 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 8.45 pom.	misto	» 2.25 ant
da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7 48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 ant.	diretto	» 10.55 ant.
» 10.25 ant.	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 7.20 pom.
» 5 56 pom.	diretto	» 8.22 pom.	» 6.35 pom	diretto	» 8.10 pom.
da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.— ant	misto	» 12.37 pom.	» 2.35 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant	misto	ore 8.35 ant.	6 32 ore ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 ant.	misto	» 11.42 ant.	„ 9.— ant	misto	„ 9.35 ant.
» 3 46 pom.	misto	» 4.21 pom.	„ 12.25 pom.	misto	„ 1.— pom.
» 8.23 pom.	misto	» 8 58 pom.	„ 4 47 pom	omnibus	„ 5.16 pom.
da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7 25 ant	misto	ore 9 52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
„ 1.20 pom	misto	„ 3.42 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3 34 pom.
„ 5.25 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 5.— pom.	misto	„ 7 31 pom.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell' avorio e li preserva dalle carie,

La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose emorte e rilassate.

La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.

La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo — farmacista CARLO TANTINI di Verona.

La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni, si esiga perciò sempre la vera VANZETTI-TANTINI.

La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a CARLO TANTINI Verona, coll' aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.

La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola con istruzione in VERONA alla farmacia TANTINI alla *Gabbia d' Oro* Piazza Erbe 2.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami e Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distiazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesscconia e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici, dalle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposto in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

D'AFFITTARE

pel primo Maggio

varii appartamenti in Via Pelliccerie Num. 9, con fronte su Mercatovecchio.

Bottega in via Pellicerie n. 9.

D'AFFITTARE SUBITO.

Bottega con vasto magazzino retro, posto in Via Cavour N 2.

Rivolgersi in Via Savorgnana N 10